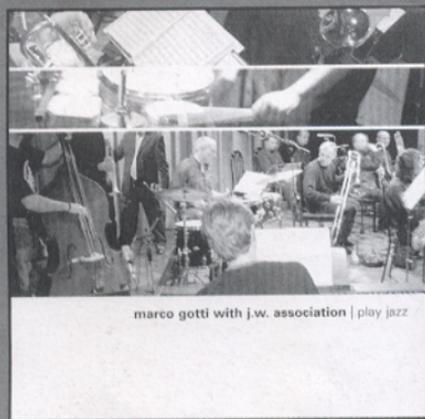


Marco Gotti: Jazz senza se e senza ma.



marco gotti octet
giuseppe verdi play jazz
CDpM Lion, 141-2, 2002 (PROPRIA)



marco gotti
with j.w. association
play jazz
TRANQUILLO, OSR 002, 2003 (PROPRIA)

Se la Vienna Art Orchestra fa Strass, perché noi non potremmo fare Verdi?

Marco Gotti e il suo otetto lo fa swingare leggero e spedito, a partire da un *Va pensiero* sgonfiato dalla retorica leghista e passando per tutti i classici verdiani da "Otello" a "La Traviata". La musica è sempre jazz e i temi sono appena accennati, ma sempre con intuizioni efficaci, divertite, ma amorevoli come nel caso della arcinota melodia de *La donna è mobile* esposta dal trombone sornione del leader, a cui seguono bei momenti più liberi con il pianoforte di Giovanni Fugazza. Ottimi anche tutti gli altri musicisti: Sergio Orlandi e Umberto Marcandalli alla tromba, Giancarlo Porro ai sax, Marco Micheli al contrabbasso e Vittorio Marinoni alla batteria. Ma il sassofonista, arrangiatore e bandleader lombardo lavora su progetti tematici anche con la big band j.w. association che riprende da questo lavoro il latinizzato *Otello* e include tutti i musicisti dell'otetto di cui è, in definitiva, un allargamento. "Play Jazz" contiene una raccolta di diversi omaggi e riletture: Armstrong, Ellington, Beatles, Pinocchio. Ottimi assoli, caldi e appassionati si trovano in ogni brano con una particolare segnalazione per la tromba di Emilio Soana e i fiati del leader, che firma anche quattro composizioni originali. Un jazz senza se e senza ma. (FM)